

## V Domenica di Quaresima 17 marzo

### Dal Vangelo secondo Giovanni 12, 20-33

*In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.*



### Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Chi ha seguito Gesù e ora lo conosce meglio, si è fatto un'idea precisa di chi è davvero Lui. Questi discepoli sono meravigliati che gente straniera, come alcuni greci, vogliono incontrare Gesù, eppure anche per loro credono sia un grande momento! Gesù dice: se volete capire me e la mia missione vi dico di osservare il chicco di grano, guardate poi la croce. Noi capiamo che Gesù ci dice qualcosa della morte... ma Lui parla di vita! Se anche noi vogliamo entrare nella Pasqua ormai vicina, dobbiamo guardare il “germe” e la vita che nasce da quel seme che nel terreno mette le radici! Per il dono della fede il “germe” di cui parla Gesù è già in noi, ma occorre che questo porti a maturazione e che si trasformi in vita nuova. Le cose stanno diversamente da come spesso le interpretiamo noi, come quel detto: “quello che il bruco chiama fine del mondo, tutto il resto del mondo lo chiama farfalla”! Saremo capaci di vivere questo e indicare agli altri che la nostra speranza è riposta in Gesù, nel Dio della Vita Risorta?